

L'AQUILA: LUDOVICI FIRMA CON API MA E' ANCORA NEL MONOGRUPPO DC

7 Settembre 2011

L'AQUILA - Ci risiamo. Nel Consiglio comunale dell'Aquila c'è un monogruppo "fantasma" che continua a imperversare, succhiando soldi pubblici tra gettoni di presenza e spese, mentre il suo titolare, Giuseppe Ludovici, firma comunicati stampa e partecipa a conferenze come fosse un componente del gruppo di Alleanza per l'Italia, il partito personale di Francesco Rutelli.

Un gruppo, quest'ultimo, che continua a presentarsi alla stampa e ai cittadini come una formazione composta da quattro consiglieri, quando in realtà ce ne sono solo tre.

L'intruso è proprio Ludovici, veterano del Consiglio comunale, che, pur avendo aderito politicamente, idealmente, o come si voglia, alla formazione rutelliana, non ha ancora formalizzato l'adesione ufficiale al gruppo consiliare.

Questo nonostante a gennaio avesse comunicato di aver "ufficializzato" il passaggio ad Api, circostanza che non risulta dalle carte del Consiglio, e quelle sì che contano, piuttosto che i comunicati stampa.

Questione di lana caprina? Assolutamente no. Sebbene partecipi alle conferenze stampa e firmi i comunicati di Api, difatti, Ludovici se ne sta da solo nel suo gruppo, quello della Democrazia Cristiana, godendo di tutti i privilegi riservati ai monogruppi.

Su tutti, il gettone di presenza quintuplicato per la partecipazione alle riunioni delle commissioni consiliari. Si tratta di 40 euro a seduta che diventano 200 moltiplicandoli per tutte le cinque commissioni a cui ogni monocomponente partecipa di diritto. Riunione dopo riunione, mese dopo mese, un interessante mini-stipendio extra.

Inoltre, da monogruppo Ludovici ha diritto a uno stanziamento per spese tipografiche, editoriali, di cancelleria, acquisto di libri e di riviste, rimborsi ai relatori in occasioni di manifestazioni, affitto di sale per conferenze e anche consulenze legate all'attività del gruppo.

La cosa più sconcertante è che sia lo stesso Ludovici (a maggio) sia l'assessore rutelliano di riferimento Roberto Riga (a inizio giugno) avevano dichiarato ad *AbruzzoWeb* che il passaggio formale al gruppo Api andava solo ufficializzato e che presto il consigliere sarebbe abbandonato il suo monogruppo, sicuramente entro giugno.

Siamo a settembre, l'ultimo decreto di ricostituzione di gruppi e commissioni consiliari risale al 13 luglio (numero 34936) e il gruppo della Dc è rimasto esattamente dov'era. Né si può pensare a domande pendenti, come pure è stato detto a mo' di giustificazione: gli uffici, infatti, registrerebbero qualsiasi comunicazione del capogruppo in tempo quasi reale e invece a oggi non risulta nulla.

Il capogruppo, Piero Di Piero, si è dimenticato in un cassetto la richiesta di Ludovici, oppure quest'ultimo si è dimenticato di farla? Poco importa.

Ma è giusto che tutti i protagonisti della vicenda siano chiari con i cittadini: il gruppo di Api è di tre e non di quattro componenti più un assessore; Ludovici (peraltro eletto nel 2007 con il centrodestra, prese 500 voti per Forza Italia) è il capogruppo della Democrazia Cristiana.

Una chiarezza indispensabile, visto anche che il prossimo anno si torna al voto.